

FORMAZIONE. Via libera dalla Regione, premiata l'alta percentuale di diplomati occupati

L'Its Logistica raddoppia e avvia un corso a Padova

Al Quadrante Europa comincia il percorso per esperti in servizi post vendita e manutenzione Stellini: ce lo chiedono le aziende

L'Its Logistica di Verona raddoppia e sbarca anche a Padova. Il via libera è arrivato nei giorni scorsi dalla Giunta Regionale.

Sarà sempre la fondazione Last (logistica, ambiente, sostenibilità, trasporto) a gestire il nuovo corso, forte dei risultati raggiunti in questi cinque anni, che hanno fatto conquistare all'istituto scaligero il secondo posto nella graduatoria nazionale realizzata dal ministero dell'Istruzione. A fare la differenza, la qualità del percorso e la percentuale di occupati tra i diplomati: percentuale che, per quanto riguarda l'Its Logistica, in questi anni è stata del 95% a sei mesi dalla conclusione del percorso. Per rendere l'idea: il tasso di occu-

pazione dei neo-diplomati negli Its di tutta Italia è del 69,3% sei mesi dopo il titolo.

Forte di questi numeri, Last ha quindi ricevuto il via libera dalla Regione per replicare il corso in Tecnico superiore dei trasporti e dell'intermodalità anche a Padova. «Gli organi della Fondazione», spiega Laura Speri, direttore di Last, «hanno visto nel territorio di Padova l'opportunità di proporre il medesimo percorso attivo a Verona. L'interporto padovano rappresenta una eccellenza a livello nazionale. Inoltre la provincia è ricca di imprese operanti nel mondo della logistica o di aziende con la necessità di figure formate per il settore».

IL NUOVO CORSO. Nel 2016, quindi, la Fondazione Last gestirà tre corsi: l'ormai «storico» Tecnico superiore dei trasporti e dell'intermodalità a Verona e a Padova, e il nuovo corso per Tecnico superiore per la gestione del servizio post vendita e per la manutenzione del mezzo di trasporto, per il quale sono stati sbloccati i finanziamenti e le



Una lezione dell'Its Logistica al Quadrante Europa

cui selezioni sono in programma a settembre. La richiesta, spiega la Fondazione, è arrivata proprio da aziende quali Arduini e Nerboldi, Man, Volkswagen Group Italia, Volvo, Italscandia, Iveco-Officine Brennero, che si trovano a far fronte a un bisogno.

«La figura del capofficina», sottolinea il presidente di Last Silvano Stellini, «è stata nell'ultimo periodo superata dall'evoluzione dell'organizzazione delle imprese, che non riescono a reperire sul mercato una nuova figura professionale che abbia le competenze tecniche richie-

ste, ma che sia anche in grado di relazionarsi con il cliente, di coordinare le persone che lavorano in una concessionaria, di conoscere e rendere efficiente l'intera organizzazione aziendale e i servizi che possono essere offerti al cliente. Insomma una figura intermedia tra l'officina e la direzione». Anche per questo corso verrà ripetuto lo stesso format di successo: 50% delle lezioni di teoria e 50% di pratica, con docenze e testimonianze del mondo del lavoro. Una modalità rapida e coinvolgente per entrare nel mondo del lavoro. • F.L.

Nella città del Santo inaugura l'ormai «storico» Tecnico superiore dei trasporti e dell'intermodalità